

La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Preghiera iniziale (*tutti insieme*):

Dio nostro Padre, manda su di noi il tuo Spirito Santo perché spenga il rumore delle nostre parole, faccia regnare il silenzio dell'ascolto e accompagni la tua Parola dai nostri orecchi fino al nostro cuore: così incontreremo Gesù Cristo e conosceremo il suo amore.

Egli, che vive e regna ora e nei secoli dei secoli. Amen.

Canone di invocazione allo Spirito Santo: Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

1. **Lectio** (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Dal Vangelo secondo Matteo 4, 12-23

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnaon, **sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali**, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: «Terra di Zabulon e terra di Neftali, **sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!** Il popolo che abitava nelle tenebre vide una **grande** luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno **dei cieli è vicino**». Mentre camminava lungo il mare **di Galilea**, vide due fratelli, Simone, **chiamato Pietro**, e Andrea **suo fratello**, che gettavano le reti **in mare**; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi **subito** lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, **figlio di Zebedeo**, e Giovanni **suo fratello**, che **nella barca, insieme a Zebedeo loro padre**, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi **subito** lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo **del Regno** e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità **nel popolo**.

Alcuni spunti per una lettura attenta: proviamo a rileggere più volte il brano, avendo una particolare attenzione ai verbi (“le azioni del testo”, guardando anche il tempo verbale), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”** (andando a vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo una parte del brano), oppure soffermandoci su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano.

Queste piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio.

2.Meditatio (riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana)

- *Giovanni era stato arrestato*: nulla nella vita è scollegato, tanto meno nel progetto di Dio. Un evento “muove” Gesù: l’arresto di Giovanni. Da questo evento inizia la vita pubblica di Gesù. I piccoli e i grandi eventi della vita sono ciò che ci muovono, che ci fanno iniziare un cammino: da qui parte l’opera di Cristo.
- *si ritirò nella Galilea*: se Gesù si ritira è perché probabilmente prima era da un’altra parte. Il ritirarsi rimanda anche ad una “chiusura”, fa pensare ad una sofferenza che Gesù vive, che lo chiama ad una maggiore solitudine (il verbo greco è “anachoreo”, che è anche il verbo dei monaci, che si ritirano dal mondo)
- *abitare a Cafarnao*: piccolo borgo sul Lago, di pescatori. È Gesù che va ad abitare in quel luogo, non sappiamo del resto della sua famiglia.
- *si compisse la profezia*: questo passaggio è tipico del Vangelo di Matteo, dove Cristo è colui che compie quanto i profeti ispirato da Dio avevano detto, pensato. Per Matteo Gesù è il compimento delle profezie dell’AT, il Salvatore atteso da Israele e da tutte le genti.
- *Zabulon e Neftali*: due figli di Giacobbe, le cui terre erano oltre il Giordano e che furono le prime conquistate dagli Assiri. Vengono ricordati anche perché furono i primi popoli a “introdurre culti pagani” oltre a quello del Dio di Israele. È interessante il fatto che la promessa fatta loro guarda al compimento, dopo la loro umiliazione: Dio non dimentica i suoi figli, li ascolta, li accoglie e li esaudisce.
- *sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti*: la Galilea era vista come la regione disprezzata (per via di difetti di pronuncia, per questioni religiose, per un basso livello culturale)... eppure Dio sceglie gli ultimi, per confondere i sapienti. Interessante anche il riferimento alla via del mare (il mare come segno del male: sulla via del mare il Signore pone la sua dimora, per evitare che l’uomo si perda) e all’oltre il Giordano (fuori dalla promessa di Dio: anche lì, il Signore si pone come colui che si mischia con l’uomo per farlo rientrare dentro la sua promessa).
- *dalle tenebre alla luce*: è il passaggio del Natale, il passaggio della risurrezione, il passaggio della vita. Cristo si incarna perché la luce di Dio non conosca più tramonto
- *dalla regione e ombre di morte una luce è sorta*: in ogni terra (luogo vitale), in ogni istante, la vita di Dio sorge. Questo è il miracolo ed il mistero della Pasqua: nulla e nessuno è escluso dalla vita, ogni cosa è chiamata a risorgere, tutto di noi (eccetto il peccato) è chiamato a vita nuova
- *cominciò a predicare e a dire*: sembra una ripetizione (predicare e dire), invece sono due diversi atteggiamenti. La predicazione è l’argomentazione che rafforza la tesi che viene detta: Gesù invita alla conversione (ciò che dice) e sostiene la sua parola con le opere (le guarigioni) e le parole (della predicazione, che allargano, ampliano il discorso, lo rafforzano, coinvolgono le persone).
- *Convertitevi*: cambiate mentalità (dal greco metanoia: cambiare anima), cambiate strada (dall’ebraico), entrate dentro lo stile di Dio e lasciate lo stile del peccato, della Legge. Que-

sto è l'invito che Cristo fa, ogni giorno: ascoltate la Parola e riconoscetevi figli amati. Non più schiavi ma liberi, non più legati alla morte, ma figli nel figlio, non più prigionieri delle catene della morte ma viventi per Dio in Cristo Gesù.

- *Perché il regno dei cieli è vicino*: la causa della conversione non è l'impegno morale, lo sforzo, ma la presenza di Dio, la sua vicinanza, la sua cura e la passione che Dio ha per ciascuno. La vicinanza del regno dei cieli la si può riconoscere nella presenza dello Spirito di Dio che continua l'opera di Cristo nel mondo, nella presenza della Chiesa (popolo di Dio redento dal peccato, che continua l'opera di conversione ed annuncio del Vangelo)
- *due fratelli*: due coppie di fratelli. Questo dettaglio non è insignificante, il Signore non chiama ciascuno, ma fa una promessa che è personale e comunitaria insieme (come l'amore che è personale, "il mio amato", e comunitario "a servizio di tutti). Questa è la base della vita cristiana: il Signore mi chiama, per poter portare frutto per tutti.
- *chiamato Pietro*: così era conosciuto. Non solo per nome, ma per la propria storia, per la propria identità, per il proprio modo di essere: così il Signore chiama, ciascuno e tutti.
- *le reti in mare*: Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni, sono persone abituate a stare a contatto con il mare (ed il male: dividono i pesci buoni dai pesci cattivi). Sono persone già abituate (dal loro lavoro) a fare selezione (discernimento), a lasciar andare ciò che buono non è per accogliere quanto è necessario; sono abituate dal lavoro a sapere che ogni giorno è necessario riparare/sistemare/rivedere qualcosa (la Misericordia) perché altrimenti il lavoro di ogni giorno va perso. Il loro lavoro mette al centro la relazione (la rete), fatta di tanti piccoli nodi, ma anche il lavoro di squadra (la rete non si getta da soli, né la si ritira da soli): sono persone già abituate, per "formazione", a vivere dentro la Chiesa
- *dietro a me e vi farò*: seguire Cristo è il loro discepolato, la loro missione, la loro vita. Guardare a Cristo, seguire la sua strada li renderà capaci di fare "ciò che fanno già" (pescatori, con tutte le implicazioni del caso) in modo nuovo (di uomini). Questo è ciò che Dio fa con noi: prende ciò che siamo e lo eleva, lo porta a compimento, realizza quanto noi siamo in pienezza
- *andando oltre*: Cristo non si ferma al primo incontro, ma va oltre. Non si ferma, l'unico modo per fermarlo sarà la croce (ma anche lì, per un breve tempo): Cristo è l'amore che prosegue, che non si blocca, ma continua a generare vita, a chiamare a vita nuova, a realizzare il Regno di Dio, a costruire relazioni e comunione.
- *figli di Zebedeo*: a differenza di Simone e Andrea, Giacomo e Giovanni sono conosciuti non solo come fratelli, ma anche come figli. Zebedeo significa "Dio ha donato", "Dio ha conferito": Giacomo e Giovanni sono un dono di Dio per il padre.
Anche in questo caso, il Signore chiama e i due lasciano. Qui è sottolineato che i due figli "lasciarono la barca e il loro padre": seguire Cristo è, anche, lasciare le proprie sicurezze per entrare nella relazione con Dio. La barca, infatti, sarà immagine della Chiesa (luogo che permette il passaggio da una riva all'altra: da una vita all'altra) e il padre (luogo della stabilità, ma anche figura da lasciare per poter iniziare una nuova vita: il matrimonio è lasciare il padre e la madre, fisicamente, e affettivamente, per iniziare una nuova vita)
- *percorreva, insegnando, annunciando, guarendo*: l'opera di Cristo prosegue. Cristo cammina (percorre strade) perché segue le vie dell'uomo, le strade del cuore dell'uomo. Cristo

insegna, perché chi fa strada con lui scopre un modo nuovo di vivere e di amare. Cristo annuncia, perché chiama ciascuno a compimento, a pienezza di verità e di amore. Cristo guarisce, perché aiuta chi cammina con lui e accoglie il suo insegnamento e si apre al suo annuncio a riconoscere l'opera salvifica di Dio: si scopre figlio amato, guarito dalla ferita della colpa, libero di amare come Dio.

Per la preghiera personale e la condivisione in piccoli gruppi

- In che modo il Signore ti ha incontrato e chiamato?
- Quali resistenze e quali stimoli hai sentito per lasciare la vecchia strada e aprirti alla vita nuova che Dio ti ha proposto?

Tempo di condivisione in piccoli gruppi a partire dalle tre domande

Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Nel tempo della condivisione, proviamo ad attuare il metodo del cammino sinodale:

- un primo giro di condivisioni personali (senza interventi o commenti a quanto detto dagli altri),
- un secondo giro di risonanza a partire da quanto detto dagli altri,
- un terzo giro che produca una frase di sintesi.

Per aiutarci nell'ascolto reciproco, portiamo nel cuore quanto condiviso dagli altri, nell'incontro tra la Parola di Dio e la vita di ciascuno senza interromperci o commentare quanto detto dagli altri

Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre nostro e l'orazione conclusiva

O Gesù salvatore, luce vera del mondo,
accogli le primizie della nostra preghiera.

Risveglia in noi la fede, la speranza, l'amore;
dona pace e concordia e letizia perfetta.

Lenisci con le lacrime la durezza dei cuori,
accendi il desiderio della patria beata.

A te sia gloria, o Cristo, speranza delle genti,
al Padre e al Santo Spirito nei secoli dei secoli. Amen.